

# Fondo Previdenza

# 1 Quotidiani

Semestrale

Spedizione in abb. postale 70% D.C. Roma  
ANNO XLIX - I SEMESTRE 2011

1

Quotidiani

PERIODICO PREVIDENZIALE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: LARGO PONCHIELLI, 4 - ROMA - Tel. 068842038 - Fax 068540144

## Approvati dal Consiglio di Amministrazione del Fondo

# Il bilancio consuntivo 2010 e la relazione del Comitato Esecutivo

In via del tutto eccezionale abbiamo ritardato l'uscita del primo semestre 2011 del notiziario per motivi dovuti al mutamento del Direttore responsabile del notiziario e usciamo con entrambi i numeri nel corrente mese di dicembre sotto la direzione responsabile del nuovo Presidente del Fondo, avvocato Fabrizio Carotti.

La relazione del Comitato Esecutivo si articola come di consueto in due parti. Nella prima parte essa esordisce riferendo, immediatamente, che l'esercizio 2010 si è chiuso con una differenza passiva di 3.594.469 euro che sono stati ripianati, in termini finanziari, mediante corrispondente riduzione dei fondi di garanzia.

Rispetto al precedente esercizio 2009 si è registrata una diminuzione della differenza passiva di euro 4.448.506 dovuta soprattutto all'aumento dei contributi di prepensionamento, che è stato di euro 6.184.517, mentre gli altri contributi sono diminuiti complessivamente di euro 1.642.891.

Infatti, nonostante l'ulteriore aumento di un punto percentuale del contributo di solidarietà dal 1° luglio 2010 -dal 20,75% al 21,75%, si è rilevata una diminuzione dei contributi di solidarietà di euro 1.106.864 e di quelli a capitalizzazione, la cui aliquota è rimasta invariata, di euro 536.117.

La diminuzione di detti contributi è stata determinata da un forte calo del monte retributivo imponibile che nel 2009 era stato pari ad euro 267.996.000, inferiore del 4,97% rispetto a quello del 2008, mentre il monte imponibile del 2010 è stato di euro 253.900.000 con una ulteriore diminuzione, sul 2009, di euro 14.096.000 pari al 5,26%.

La forte diminuzione del monte retributivo registrata anche nell'anno 2010 è stata determinata oltre che dal calo del numero degli attivi, passati da 6.295 unità del dicembre 2009 a 5.915 nel dicembre 2010, con retribuzioni più elevate per quelli andati in pensione ri-

*Il Consiglio di Amministrazione del Fondo Nazionale di previdenza per i lavoratori dei giornali quotidiani, nella seduta del 14 luglio 2011, ha esaminato ed approvato il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2010 e la relativa relazione del Comitato Esecutivo*

spetto ai nuovi assunti, anche dalla ulteriore diminuzione delle retribuzioni per lavoro straordinario e da un crescente ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni da parte delle Aziende che nel 2010 è stato pari a circa 41.300 giornate lavorative equivalenti a 132 lavoratori in meno per un anno.

Tutto questo è stato determinato dal perdurare della crisi che ha attraversato l'economia italiana ed in particolare il settore dell'editoria che ha portato ad una forte contrazione del numero delle copie di giornali venduti e ad una continua diminuzione degli introiti per la pubblicità sulla carta stampata che hanno spinto le aziende a ristrutturarsi contenendo il costo del lavoro anche attraverso un rinnovato ricorso al prepensionamento.

Nella relazione al bilancio dell'anno 2009, Vi avevamo informato che, sulla base dei dati pervenuti ad aprile 2010, la popolazione attiva del settore era già scesa sotto le 6.000 unità.

Poiché l'ultimo Bilancio tecnico dell'attuario sviluppato a settembre 2009 considerava la stabilizzazione della popolazione attiva del Fondo a 6.000 unità alla fine del 2012, l'abbattimento del livello delle 6000 unità e la prospettiva di un ulteriore calo della popolazione attiva tra il 2010 ed il 2012, con i conseguenti effetti sull'ammontare del monte salari e sul gettito contributivo, ha reso necessaria l'assunzione di nuove iniziative volte a garantire l'equilibrio finanziario del Fondo nelle mutate condizioni rispetto alle previsioni effettuate

nel 2009. Pertanto, in considerazione delle effettive conoscenze di uscite di attivi dal settore, fu dato incarico all'attuario del Fondo di elaborare il Bilancio tecnico alla data del 1° gennaio 2010 sulla base del raggiungimento di un numero di attivi di 5.600 unità dal 31 dicembre 2012, costante nel tempo, e di elaborare una valutazione economico-finanziaria, sulla base di questo dato, per il periodo 2010-2034.

Pertanto, sulla base dei dati considerati per la redazione del Bilancio tecnico, si evidenziava una condizione di squilibrio tecnico quantificabile in un disavanzo pari, in valore attuale, a circa 75 milioni di euro, la cui copertura comporterebbe la necessità di un aumento dell'attuale aliquota contributiva

di circa 1 punto percentuale.

La valutazione economico-finanziaria, elaborata per il periodo 2010-2034, evidenziava una situazione peggiorativa rispetto alla precedente per cui si dovrebbe ottenere il raggiungimento della copertura dei conti individuali nel 2027 anziché nel 2022 come sarebbe stato se il numero degli attivi si fosse stabilizzato su 6.000 unità.

Detti documenti sono stati inviati alla COVIP, come dovuto, e messi a disposizione delle Parti sociali per le decisioni da prendere per garantire il raggiungimento, in un ragionevole periodo di tempo, dell'equilibrio tecnico-finanziario del Fondo.

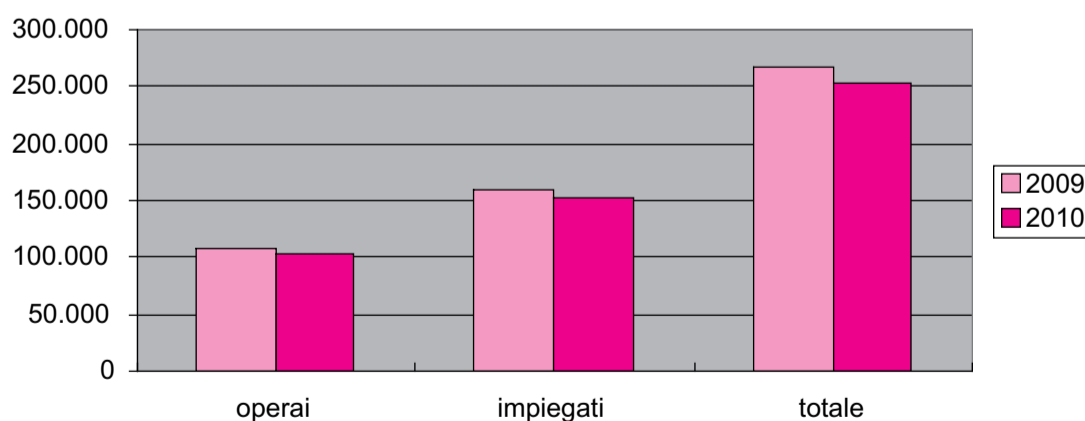
Le Organizzazioni rappresentanti i datori di lavoro ed i lavoratori, dopo una serie di incontri hanno richiesto al Fondo di far effettuare dall'attuario, coadiuvato da altri professionisti esperti della materia, una serie di valutazioni basate su un ulteriore calo della popolazione attiva a 4.700 unità dal 2020, con la previsione di circa 500 prepensionamenti scaglionati negli anni dal 2012 al 2020.

I risultati di questi studi saranno poi utilizzati per l'adozione di una serie di provvedimenti volti a ristabilire l'equilibrio gestionale del Fondo.

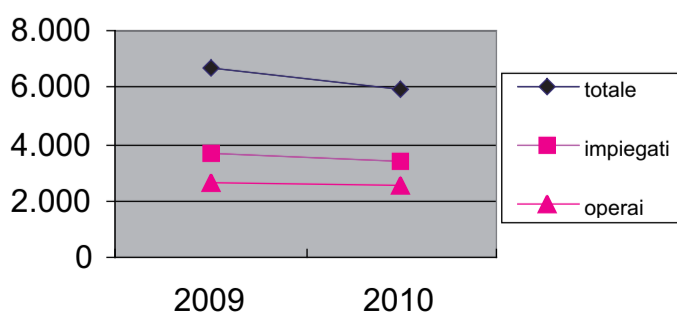
Anche dalla relazione della COVIP, per l'anno 2010, nelle considerazioni del Presidente, relativamente ai fondi preesistenti con situazioni di squilibrio derivante soprattutto dalla diminuzione del numero degli attivi, viene un richiamo a ripristinare l'equilibrio in tempi ragionevoli e "ciò si può realizzare attraverso la combinazione di più azioni: miglioramento dell'allocatione dei mezzi amministrati in modo da innalzarne il rendimento; aumentando la contribuzione; riducendo le prestazioni. Qualora gli impegni previdenziali risultassero garantiti dai datori di lavoro, questi verranno sollecitati a provvedere alle risorse del Fondo".

L'adozione di provvedimenti combinati, decisione a cui le Parti sociali, nei loro incontri sono addiventate, scaturisce dall'evidenza che per conseguire l'equilibrio del Fondo non si possa più operare esclusivamente sull'aumento della misura del contributo che ha già

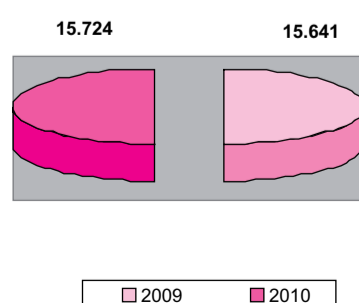
### RETRIBUZIONI



### ISCRITTI



### PENSIONATI



**Fabrizio Carotti**  
nuovo presidente  
del Fondo

pagina 3

Continua a pagina 2

Segue dalla prima

raggiunto un livello molto alto e che, nell'ipotesi di 4.700 attivi con conseguente riduzione del monte retributivo, dovrebbe aumentare di diversi punti percentuali. Pertanto si rende necessario valutare la possibilità di intervenire su altri fattori quali la revisione delle prestazioni pensionistiche ed il concorso di tutta la popolazione, attiva e pensionata, ai costi di gestione del Fondo che sino ad oggi sono stati sostenuti dalla gestione a solidarietà senza alcun gravame sulla quota a capitalizzazione. Riguardo alle prestazioni pensionistiche è da sottolineare la ben nota riduzione del tasso di mortalità della popolazione italiana che ha portato da diverso tempo i soggetti che operano nell'ambito dell'erogazione delle rendite e delle pensioni a rivedere al ribasso i coefficienti utilizzati per il calcolo della trasformazione in pensione dei capitali accumulati nei conti individuali ed anche il Fondo dovrà rapidamente adeguarsi a questo dato di fatto, rivedendo i coefficienti da utilizzare. Le risultanze degli studi attuariali di cui sopra, elaborati sulla base delle indicazioni illustrate saranno messe a disposizione delle Parti sociali per adottare tutti i provvedimenti necessari per raggiungere la definitiva messa in sicurezza, come già specificato in un ragionevole periodo di tempo, dell'equilibrio finanziario del Fondo.

\*\*\*

I dati statistici che, come al solito, integrano la presente relazione forniscono un quadro esauriente della evoluzione dei fenomeni che si sono verificati nel corso del 2010. Gli aspetti che meritano una particolare attenzione sono i seguenti: a) mentre il numero dei pensionati è cresciuto di 83 unità è continuata la diminuzione del numero dei lavoratori attivi (- 380), per cui il rapporto percentuale tra pensionati e attivi è cresciuto da 248,47 del 2009 a 265,83 del 2010; alla fine del 2010 ad ogni lavoratore attivo corrispondono quindi 2,66 titolari di pensione; b) il numero delle nuove pensioni liquidate in regime ordinario è risultato inferiore di 180 unità rispetto al numero delle pensioni eliminate, che sono state 527, a conferma di un andamento in diminuzione già registrato negli ultimi anni; c) la liquidazione di 264 nuovi trattamenti a titolo di prepensionamento che non ha consentito tuttavia di registrare un decremento generale del carico pensionistico. L'età media dei prepensionati liquidati nel 2010 è di 53,8 anni per i maschi (n.180) e di 54,9 per le femmine (n. 84). Al di fuori del prepensionamento la consistenza globale dei pensionati avrebbe registrato una diminuzione di 195 unità negli ultimi due esercizi, indice importante del fatto che la gestione ordinaria abbia iniziato la fase discendente rispetto al periodo di pieno regime degli anni precedenti. Il fenomeno prepensionistico, tuttavia, è ancora operante. Come detto, nel corso del 2010 sono stati liquidati 264 nuovi trattamenti anticipati. Le operazioni di ristrutturazione in corso nelle aziende, come già detto, sono causa di tale impennata del numero delle richie-

**TABELLA «A»**  
PENSIONI IN CORSO DI GODIMENTO AL 31 DICEMBRE DEGLI ESERCIZI 2009 E 2010; VARIAZIONI PERCENTUALI TRA I DUE ESERCIZI; INCIDENZA PER OGNI CATEGORIA 2010 SUL COMPLESSO DELLO STESSO 2010

Categoria	Sesso	2009	Variaz. %	Incidenza % sul complesso 2010 (15.724)	
				2010	
Invalidità	U	213		203	
	D	37		39	
		<b>250</b>	<b>-3,20</b>	<b>242</b>	<b>1,54</b>
Anzianità	U	6.904		6.737	
	D	475		469	
		<b>7.379</b>	<b>-2,34</b>	<b>7.206</b>	<b>45,83</b>
Vecchiaia	U	1.445		1.415	
	D	596		604	
		<b>2.041</b>	<b>-1,08</b>	<b>2.019</b>	<b>12,84</b>
Indirette	U	16		17	
	D	677		662	
		<b>693</b>	<b>-2,02</b>	<b>679</b>	<b>4,32</b>
Reversibilità	U	59		69	
	D	3.411		3.447	
		<b>3.470</b>	<b>1,32</b>	<b>3.516</b>	<b>22,36</b>
Prepensionamento	U	1.530		1.724	
	D	278		338	
		<b>1.808</b>	<b>14,05</b>	<b>2.062</b>	<b>13,11</b>
Tutte le pensioni		<b>15.641</b>	<b>0,53</b>	<b>15.724</b>	<b>100,00</b>

ste di ricorso all'istituto. Il numero dei nuovi iscritti durante il 2010 è stato di 125 unità di cui 93 ancora in servizio alla fine dello stesso anno. Durante il 2009 i nuovi iscritti assommarono a 250 unità; alla fine del medesimo anno ne risultarono ancora iscritti 190; nel 2008, 268 nuovi iscritti e 198 unità in carico alla fine dello stesso anno. Considerato il complesso delle diminuzioni dovute prevalentemente alle richieste di prepensionamento, al 31 dicembre 2010 il numero degli attivi esistenti, pari a 5.915 unità, è diminuito di 380 elementi, con un calo pari al 6,04% rispetto ai 6.295 del 2009. L'importo medio mensile delle pensioni dirette esistenti al 31 dicembre 2010 è di circa 401,90 euro mensili erogate per tredici mensilità.

\*\*\*

La parte tecnico statistica della relazione si sviluppa, come di consueto, con ampiezza di analisi e ricchezza di dati. Essa offre un interessante contributo di conoscenza dei fenomeni che accompagnano la vita di attivi e pensionati, i particolari della loro conformazione come gruppo; non mancano i riferimenti all'evoluzione della retribuzione media degli attivi ed alla sua composizione, all'anzianità da loro maturata oltre che alla media della loro età anagrafica. Di particolare rilievo sono le analisi del fenomeno di invecchiamento dei pensionati e delle movimentazioni intervenute nel quadro delle ammissioni al prepensionamento.

**Iscritti**

La consistenza numerica degli iscritti ha registrato al 31 dicembre 2010 una diminuzione di 380 unità in valore assoluto, pari in valore relativo ad un decremento del 6,04% rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2009. Nel 2009, infatti, la diminuzione è stata del 5,37% rispetto al 2008. La diminuzione in parola deriva dal movimento degli iscritti avvenuto nel

2010 risultante di 125 nuove iscrizioni, di cui 32 usciti nello stesso anno 2010 (aumento netto pari a 93 iscritti), e 473 eliminazioni (di cui 383 per pensionamento, 6 per decessi e 84 per altre cause).

**Età ed anzianità media degli iscritti**

La distribuzione per età ed anzianità degli attivi esistenti alla data del 31 dicembre 2010 consente di stabilire i valori numerici dei seguenti parametri:

- età media di entrata degli iscritti al Fondo: anni 24,62;
- età media raggiunta dagli attivi al 31-12-2010: anni 44,78;
- anzianità media maturata nel Fondo al 31-12-2010: anni 17,05.

**Processo di svecchiamento dei lavoratori attivi**

L'incidenza percentuale dei lavoratori che, pur avendo raggiunto o superato l'età minima pensionabi-

**TABELLA «B»**  
ANDAMENTO DELLA PENSIONE MENSILE MEDIA

Anno di riferimento al 1° gennaio	Pensione mensile media (in euro)	Incrementi annuali %
1960	5,50	
1970	16,81	
1980	82,51	
1990	232,18	
1999	317,65	1,45
2000	322,40	1,50
2001	326,17	1,17
2002	328,32	0,66
2003	333,77	1,66
2004	336,15	0,83
2005	344,98	2,63
2006	339,25	-1,66
2007	348,78	2,81
2008	342,41	-0,18
2009	343,52	0,32
2010	344,95	0,41
2011	345,92	0,28

*Dal prospetto precedente si rileva che nel decennio 2002-2011 le oscillazioni degli incrementi annuali presentano una sostanziale stabilità, essendosi attestate tra la punta massima del 2,81% raggiunta nel 2007 e la punta minima dello 0,28 per cento toccata nel 2011. La pensione media dal 2002 al 2011 presenta, come si vede, comunque lievi incrementi annuali che sono da attribuire esclusivamente alla eliminazione di vecchie pensioni di importo meno elevato rispetto a quello medio dei nuovi trattamenti pensionistici liquidati annualmente nello stesso periodo.*

le per vecchiaia rimangono in attività di servizio, ha presentato sempre, col passare del tempo, un andamento sostanzialmente uniforme, con valori relativi annui oscillanti tra lo 0,81 (anno 2010) e lo 0,31 (anno 2002). Rispetto agli anni precedenti si registra comunque una flessione degli stessi lavori spiegabile, in realtà, anche quale effetto naturale dei provvedimenti legislativi (decreto legislativo n. 503/1992 e legge n.724/1994) con i quali è stata introdotta la normativa inerente la graduale elevazione, a decorrere rispettivamente dal 1993 e dal 1994, del requisito minimo contributivo e dell'età per il diritto alla pensione di vecchiaia. Nel 2010, come anticipato, l'indice relativo al livello di svecchiamento degli attivi ha toccato al 31 dicembre dello stesso anno il valore relativo dello 0,81% rispetto alla consistenza complessiva degli attivi alla stessa data, configurandosi, pertanto, una distribuzione

degli attivi del Fondo per età intermedia, tenuto presente che, in linea di massima, valori percentuali del suddetto rapporto superiori al 10% vengono considerati indicativi di una struttura per età vecchia.

**Retribuzioni**

Le retribuzioni complessive lorde che le aziende hanno denunciato di aver corrisposto ai propri dipendenti durante l'anno 2010 risultano diminuite rispetto a quelle corrisposte nel 2009. Il loro volume in cifra è stato di euro 253.900, a fronte di euro 267.996 del 2009, con un calo in valore assoluto pari a 14 milioni e 96 mila euro e in valore relativo del 5,26 per cento. Il monte retributivo per l'anno 2009 era invece diminuito, rispetto a quello per l'anno 2008, nella misura del 4,97 per cento. Il persistente forte calo del livello del monte retributivo imponente è proseguito nel 2010 e come è stato già illustrato nella relazione al Bilancio dell'anno 2009, è stato determinato oltre che dalla continua e consistente diminuzione del numero degli attivi, usciti dal settore con retribuzioni più elevate rispetto ai nuovi entrati, anche dal minor importo per lavoro straordinario e da un maggior ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni per il perdurare della crisi che ha colpito il settore dei giornali quotidiani. E' il caso di precisare che l'andamento del monte retributivo può, oppure no, coincidere con l'andamento della retribuzione media. Il livello del monte retributivo, invece, non è praticamente mai coincidente con il livello della retribuzione media. Infatti, nella valutazione del monte retributivo si prescinde, ovviamente, dal numero dei percettori di retribuzione; invece, la retribuzione media dipende dal numero dei percettori. Comunque nell'anno 2010 il monte retributivo è diminuito, per i motivi evidenziati in precedenza, in misura rilevante rispetto all'andamento delle retribuzioni medie che sono diminuite in misura percentuale più ridotta.

**TABELLA «C»**  
INDICE DI DIPENDENZA PENSIONATI ISCRITTI

Nella tabella che segue si pone in rilievo l'indice di dipendenza pensionati iscritti e, più precisamente, il rapporto percentuale tra il numero dei pensionati esistenti alla fine degli anni 1959, 1969, 1979 e dal 2001 al 2010 e il numero degli iscritti al Fondo risultanti alla fine degli stessi anni:

	Numero pensionati	N. indici 1959=100	Numero iscritti	N. indici 1959=100	Incidenza % dei pensionati sugli iscritti
1959	874	100	9.778	100	8,90
1969	3.345	383	11.411	117	29,31
1979	6.907	790	14.630	150	47,21
2001	15.142	1.732	8.077	83	187,47
2002	15.345	1.756	7.761	79	197,72
2003	15.355	1.757	7.537	77	203,73
2004	15.355	1.757	7.438	76	206,44
2005	15.429	1.765	7.295	75	211,50
2006	15.448	1.767	7.197	74	214,64
2007	15.484	1.771	6.995	72	221,35
2008	15.631	1.788	6.652	68	234,98
2009	15.641	1.789	6.295	64	248,47
2010	15.724	1.799	5.915 <sup>(1)</sup>	60	265,83

<sup>(1)</sup> Data l'obbligatorietà, di natura contrattuale, dell'iscrizione al Fondo da parte dei lavoratori poligrafici addetti al settore dei giornali quotidiani, il numero degli iscritti riassume la consistenza del complesso degli stessi lavoratori in attività nel predetto settore. Si precisa, tuttavia, che tra gli iscritti esistenti al 31.12.2010 sono inclusi anche n. ro 2 lavoratori usciti dal settore ma ammessi alla prosecuzione volontaria della contribuzione.

In particolare, la retribuzione media annua del 2010 è diminuita rispetto a quella del 2009, spostandosi da euro 41.097,42 (2009) a euro 41.001,69 (2010). In valore assoluto il decremento è stato di 95,73 euro, ed in valore relativo dello 0,23%.

Nel 2009, rispetto al 2008, era diminuita in valore assoluto di 231,46 euro ed in valore relativo dello 0,56%.

**Pensioni**

Le pensioni in corso di godimento al 31 dicembre degli esercizi 2009 e 2010, le variazioni nel periodo e l'incidenza di ogni categoria sul complesso sono rilevabili dai dati contenuti nella tabella A.

Dall'esame dei suddetti dati, in merito alla distribuzione dei percettori di pensione per tipologia di prestazione, risulta che alla data del 31 dicembre 2010 il 73,32% dei pensionati percepisce pensioni dirette, mentre il 26,68% beneficia di prestazioni ai superstiti. Detti indici risultano sostanzialmente pari a quelli riscontrati negli anni precedenti.

Dalle incidenze percentuali delle singole categorie di pensioni esistenti al 31 dicembre 2010 sul totale di tutte le categorie, si può notare un notevole divario tra le pensioni di reversibilità (22,36%) e le pensioni indirette (4,32%). Ciò è facilmente intuibile per ragioni di carattere demografico. Infatti, le pensioni di reversibilità derivano tutte da decessi di pensionati che, di regola, presentano età medie più elevate rispetto all'età medie dei lavoratori attivi da cui discendono le pensioni indirette.

Però in linea strettamente tecnica, è bene tener presente che gli oneri a carico del Fondo per le pensioni di reversibilità sono compresi, in origine, quale posta aggiuntiva degli oneri diretti.

Per quanto riguarda il livello raggiunto dalle prestazioni nel tempo è illustrato nella tabella B.

**Età media dei pensionati**

L'età media dei titolari delle pensioni dirette ordinarie esistenti al 31 dicembre 2010 è di anni 73,4 per i pensionati di invalidità, di anni 71,1 per i pensionati di anzianità e di anni 76,3 per i pensionati di vecchiaia. Per i pensionati di categoria prepensionamento l'età media è di anni 58,1. Al 31 dicembre 2009 le età risultarono, rispettivamente: 73,4 ; 70,3 ; 75,9 ; 57,5.

**Numero complessivo delle pensioni liquidate ed eliminate e delle domande di pensione pervenute e respinte a tutto il 31-12-2010**

Complessivamente, dall'inizio della gestione (1958) al 31 dicembre 2010 sono state liquidate 31.051 pensioni.

Poiché a tutto il 31-12-2010 risultavano 615 domande respinte e 159 (61 per pensione ordinaria e 98 per prepensionamento) ancora da definire per motivi diversi, soprattutto per incompletezza di documentazione, ne segue che il numero complessivo delle domande di pensione pervenute sino a dicembre 2010 è stato pari a 31.786 unità di cui 11.728 si riferiscono a domande di prepensionamento (legge 416/1981 e successive modificazioni).

Nel corso dell'anno 2010 le domande pervenute al Fondo sono state 774 di cui 410 per pensione

*Per il quadriennio 2011-2015 rinnovato il Consiglio di amministrazione*  
**Fabrizio Carotti nuovo presidente del Fondo**

In seguito alla scadenza del mandato conferito dalle Organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori del settore quotidiani ai rispettivi rappresentanti, è stato provveduto al rinnovo delle cariche sociali ed alla designazione delle persone chiamate a far parte degli Organi amministrativi del Fondo per il quadriennio 2011 - 2015.

Il Consiglio di amministrazione, preso atto delle designazioni espresse dalle suddette Organizzazioni sindacali, nella seduta del 14 luglio 2011 ha proclamato eletti a Consiglieri:

- **quali rappresentanti della Federazione Italiana Editori Giornali (Fieg) e dell'Associazione Italiana Stampatori Giornali (Asig)**, i signori: avv. Fabrizio Carotti, avv. Riccardo Beretta\*, dr. Franco Capparelli, dr. Andrea Ghisolfi, Tullio Giovannini, dr. Roberto Moro, dr. Dante Mosca, dr. Francesco Passerini Glazel, dr. Gianpaolo Davide Rossetti, dr. Stefano Scarpino, dr. Giuseppe Zavatta e dr. Edoardo Zecca;
- (\*l'avvocato Beretta è successivamente venuto a mancare e sostituito nella carica dall'ing. Paolo Paloschi, insediato nel Consiglio di amministrazione del 2 dicembre 2011)
- **quali rappresentanti della Federazione Italiana Lavoratori Informazione e Spettacolo (SLC-CGIL)**, i signori: Alberto di Giovanni, Giuseppe Francesco, Walter Pilato, Carlo Tarlini, Giancarlo Toppi, Giuseppina Tosto;
- **quali rappresentanti della Federazione Informazione e Spettacolo (FISTEL-CISL)**, i signori: Maurizio Giustini e Angelo Venturini;
- **quali rappresentanti dell'Unione Italiana Lavoratori della Stampa, Spettacolo, Sport, Informazione, Comunicazione, Cultura, Cartai (UILCOM-UIL)**, i signori: Bruno di Cola, Antonino

Gemellaro, Pierpaolo Mischi. In conformità alle stesse designazioni espresse dalle succitate Organizzazioni sindacali, il Consiglio di amministrazione ha, quindi, nominati:

- **Presidente:** avvocato Fabrizio Carotti;
- **Membri del Comitato esecutivo** i signori: Bruno di Cola, Alberto di Giovanni, Tullio Giovannini, Angelo Venturini ed Edoardo Zecca.

Il Collegio dei Revisori risulta costituito dal dr. Sergio Monetti, che ne assume la presidenza, e dai signori Renato Naccarelli e Mimo Folli quali membri effettivi, supplente il signor Carlo Rubbiani.

\*\*\*

Fabrizio Carotti è nato a Roma 46 anni fa. Laureato con lode prima in Economia e Commercio e poi in Giurisprudenza, sempre presso l'Università "La Sapienza" di Roma, è avvocato, dottore commercialista e revisore dei conti, ed è Direttore Generale della Federazione Italiana Editori Giornali (FIEG) dal 7 febbraio 2011, incarico già ricoperto dal 2005 al 2007 quando fu nominato Direttore Generale delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Fabrizio Carotti nella sua carriera lavorativa ha ricoperto diversi e prestigiosi incarichi sia in ambito nazionale che internazionale.

Partendo dalla Confcommercio sino a Confindustria, dove rimane per 14 anni, ottenendo tra le altre la nomina a Direttore dell'Area Impresa e Sviluppo e General Counsel Confindustria, ha lavorato presso la Camera dei Deputati come collaboratore del Presidente della Commissione Bicamerale per la Riforma fiscale, consulente del Servizio Bilancio della Camera dei Deputati, componente di diversi organi o commissioni ("Commissione Trevisanato", CNEL, Commissione sugli "Studi di settore" del Ministero delle Finanze...), ha svolto attività di docenza e formazione, ha collabora-

to con il quotidiano "Il Sole 24 Ore", per la rivista giuridica "Il Foro Italiano" e nel comitato di redazione della Rassegna di fiscalità internazionale de "Il Fisco", e pubblicato numerosi articoli, saggi e libri.

In ambito internazionale è stato rappresentante della Confindustria nei gruppi fiscali dell'Unice (Confederazione delle associazioni industriali dell'Unione Europea), del Biac (Comitato consultivo delle imprese presso l'OCSE) e della Icc (Camera di commercio internazionale). Fabrizio Carotti succede a Giancarlo Zingoni, a cui il consigliere Tullio Giovannini, a nome di tutto il Consiglio di amministrazione del Fondo Casella riunitosi in assemblea il 14 luglio 2011, ha rivolto il suo ringraziamento per il proficuo ed esemplare lavoro svolto negli anni della sua presidenza, con la competenza maturata anche nel lungo periodo nel quale è stato componente del Comitato Esecutivo, e la responsabilità derivante dalla coscienza e profonda conoscenza dei problemi da affrontare nella tutela dell'Istituzione che rappresenta un patrimonio comune; ha ringraziato, inoltre, per la passione con cui per oltre quarant'anni l'avvocato Zingoni si è dedicato al settore con intelligenza, perspicacia, sensibilità ed umanità, anche come vicedirettore della FIEG, responsabile delle relazioni sindacali.

\*\*\*

*Da parte della redazione di questo periodico si ritiene interpretare i sentimenti di tutti i beneficiari del Fondo, siano essi lavoratori o pensionati, rivolgendosi all'avvocato Giancarlo Zingoni, che lascia l'incarico della presidenza del Fondo, dopo sette anni, un vivo omaggio e ringraziamento per l'assidua, faticosa ed impegnativa opera da lui svolta per tanti anni alla guida della Fondazione e formulando, contestualmente, al nuovo Presidente, avvocato Fabrizio Carotti, i migliori auguri per un proficuo lavoro.*

ordinaria e 364 per prepensionamento.

Nel corso dello stesso esercizio 2010 sono state liquidate 611 domande (di cui 347 di pensione ordinaria e 264 di prepensionamento) e ne sono state respinte 4 (di cui 2 per pensione ordinaria e 2 per prepensionamento).

Per quanto riguarda, infine, il rapporto esistente tra il numero delle pensioni in corso di godimento ed il numero degli iscritti è di interesse l'informazione che fornisce la tabella retrospettiva C.

Come si può rilevare dalla stessa tabella, nel 2010 si è registrato un ulteriore calo nel numero degli attivi: il rapporto è pari a 265,83.

**Sui dati contabili**

Dalla lettura del Bilancio, chiuso al 31/12/2010 si evidenzia nel Conto Economico una Differenza Passiva di euro 3.594.469, il cui controvalore è stato coperto mediante corrispondente utilizzo dei Fondi a capitalizzazione, come già si è detto nella parte introduttiva di questa relazione.

Tale differenza passiva deriva principalmente dalle seguenti cause:

a) l'importo per contributi ordinari, relativi ad un monte retributivo notevolmente inferiore a quello dell'anno precedente, pur essendo aumentata di 1 punto l'aliquota contributiva, è comunque inferiore al valore delle prestazioni verso i pensionati;

b) la non incidenza tra le poste attive di euro 9.647.744 per contributi a capitalizzazione oltre a euro 1.446.421 per interessi accreditati sui conti individuali, con un rendimento del 1,00% al netto delle spese e degli oneri fiscali, determinato secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con la sua delibera del 26 marzo 1996.

**Dello Stato Patrimoniale**

Le cifre esposte sul bilancio contabile pongono in chiara evidenza i risultati della gestione. Nella relazione vengono illustrati i dati contabili più significativi. Il saldo passivo del conto economico è stato, come già riferito, portato in diminuzione dei fondi a garanzia delle prestazioni.

**Del Conto Economico**

Nelle entrate dell'anno 2010, il gettito contributivo è stato di euro 53.873.027, per la quota di solidarietà e di euro 9.647.744 per la quota a capitalizzazione del 3,80%; per l'anno 2009, detti contributi erano stati rispettivamente pari a euro 54.979.891, ed euro 10.183.861.

Si rileva quindi nel 2010 un decremento complessivo di euro 1.642.981, pari al 2,52%, dovuto al fatto che pur essendo aumentata l'aliquota contributiva nel corso del 2010 il monte retributivo imponibile è diminuito di circa il 5,26 per cento.

Le riserve matematiche derivanti

dalle domande di prepensionamento sono state di euro 17.133.817, mentre per l'anno 2009 erano risultate pari a euro 10.949.300 con un incremento del 56,48%, dovute al maggior numero di richieste perfezionate nell'anno, conseguenza del notevole calo della popolazione attiva. Le entrate finanziarie ammontanti ad euro 2.219.566 derivano da:

- Ricavi su operazioni in titoli € 1.866.485 (nel 2009 € 2.326.774);
- Interessi bancari € 60.812 (nel 2009 € 179.598);
- Interessi di mora, dilazione e diversi € 292.269 (nel 2009 € 256.312).

In complesso, le entrate finanziarie 2010 risultano diminuite rispetto a quelle del 2009 del 19,66% in conseguenza della forte diminuzione degli interessi corrisposti sui conti correnti bancari e sui titoli a breve e medio termine.

Le Sopravvenienze Attive per complessivi euro 55.954 sono dovute all'annullamento di ratei pensione prescritti per euro 3.742, al recupero di tariffe rifiuti AMA per euro 14.934, al recupero di spese e ritenute fiscali sulla Gestione T.F.R. anni precedenti per euro 36.228 ed ad altre varie per euro 1.050.

In uscita, le prestazioni per l'anno 2010 ammontano complessivamente ad euro 71.444.193, mentre nell'anno 2009 sono state di euro

70.911.814. Le prestazioni erogate nel 2010 sono maggiori di quelle erogate nel 2009, per:

- un valore assoluto di euro 532.379;
- un valore relativo dello 0,75%.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione (esclusi gli Ammortamenti) è stato di euro 4.319.761, con una diminuzione del 5,32% in confronto al 2009; da tale ammontare deriva un'aliquota del 5,21% (per l'esercizio 2009, l'aliquota era risultata del 5,78%) in rapporto al totale delle entrate.

**COMITATO DI REDAZIONE**

*Direttore Responsabile*  
**Avv. Fabrizio Carotti**

*Condirettori*  
**Alberto Di Giovanni,**  
**Bruno Di Cola,**  
**Angelo Venturini**

\*\*\*

Stampa  
**SPEDALGRAF STAMPA SRL**

Via Cupra, 23  
 Roma

\*\*\*

*Autorizzazione del Tribunale di Roma*  
 n. 9424 del 5 ottobre 1963

## Invio statini relativi ai conti individuali accesi presso il Fondo Casella

Il Fondo Casella ha provveduto, come ogni anno e secondo i termini di legge, ad inviare nello scorso mese di ottobre a tutti gli iscritti i relativi statini riportanti alla data del 31 dicembre 2010 la situazione dei contributi versati relativamente alle quote destinate a capitalizzazione individuale, con relativo conteggio degli interessi accreditati al 1° gennaio 2011.

Questi statini rappresentano, infatti, una dovuta comunicazione del Fondo Casella a tutti gli iscritti affinché essi possano prendere visione annualmente della propria posizione individuale, e di quanto abbiano accumulato nell'anno passato, in rapporto alle retribuzioni denunciate dalle Aziende, in termini di contributi ed interessi.

Nel caso in cui i destinatari di suddetta comunicazione non ne fossero entrati in possesso, si raccomanda agli stessi di rivolgersi agli Uffici del Fondo Casella, affinché il Fondo provveda ad inviarne un duplicato.

[www.fondocasella.it](http://www.fondocasella.it)

Nel quadro dei servizi offerti tramite il sito [www.fondocasella.it](http://www.fondocasella.it) informiamo tutti i nostri iscritti che, fin dal 1° settembre 2008, possono consultare la propria posizione contributiva individuale aggiornata mensilmente e comprensiva degli eventuali conferimenti di TFR maturando.

La consultazione di tali dati è strettamente personale e avviene con connessione protetta attraverso l'accesso alla propria area riservata.

Pertanto dalla suddetta data, qualora si volessero ricevere informazioni e/o comunicazioni attraverso il canale telematico, è necessario registrare la propria e-mail accedendo all'area riservata, funzione iscrizione mailing list.

Precisiamo, tuttavia, che le informazioni visionabili e prelevabili dal sito internet sono quelle disponibili al momento della consultazione e pertanto, essendo suscettibili di variazioni, non costituiscono certificazione ufficiale, per la quale sarà sempre necessario rivolgersi agli uffici del Fondo.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni si invita a fare riferimento all'indirizzo di posta [infosito@fondocasella.it](mailto:infosito@fondocasella.it).

## Lotta all'evasione fiscale: Isee potenziato ed estratti conto al Fisco

Il decreto "salva-Italia", presentato dal Governo Monti al Parlamento e in corso di approvazione definitiva al Senato, all'art. 11 dispone che dal 1° gennaio 2012 le Banche saranno obbligate a comunicare periodicamente all'anagrafe tributaria le movimentazioni sui conti correnti bancari, e non solo, anche gli stock (i saldi) e lo storico (annualità precedenti) se richiesto. Ciò rappresenta un notevole passo in avanti rispetto a quanto già previsto nella manovra di agosto dal precedente ministro Tremonti, la quale consentiva all'Agenzia delle Entrate di muoversi a prescindere dalle segnalazioni della Guardia di Finanza e chiedere agli Istituti di credito "liste selettive" di contribuenti sospetti per incrociare i dati (liste tuttora possibili).

Finisce così il segreto bancario, ma dovrebbe ripartire alla grande la lotta all'evasione fiscale. Nei prossimi giorni l'Agenzia stabilirà i "criteri obiettivi", come definiti dal direttore Befera, per la selezione dei soggetti da controllare che presentano anomalie. Il Fisco potrà ora incrociare le dichiarazioni Isee per accedere ai servizi agevolati con i dati bancari.

Circa un italiano su quattro, infatti, nel 2010, ha presentato e firmato presso i Caf sparsi sul territorio nazionale la dichiarazione Isee (indicatore della situazione economica equivalente) al fine di ottenere diverse agevolazioni, quali sconti ed aiuti su asili nido e università, assistenza a domicilio per anziani o tessere auto, dichiarando di non detenere alcuna attività finanziaria, alcun titolo di stato, e persino nessun conto corrente. Possibile? Secondo la Banca d'Italia no in quan-



to il 90 per cento delle famiglie italiane ne possiede almeno uno. L'Isee, strumento perfetto per fotografare allo stesso tempo reddito e patrimonio (mobiliare ed immobiliare) del contribuente singolo o della sua famiglia, sarà quindi potenziato.

Entro il 31 maggio 2012, come si legge nell'art. 5 della manovra Monti, cambieranno modalità di calcolo e campi di applicazione dell'indicatore, proprio per migliorarne la "capacità selettiva": includendo le somme esenti da imposizione fiscale (pensioni di invalidità, assegni sociali), valorizzando il patrimonio collocato sia in Italia che all'estero, modificando le soglie oltre cui dal 1° gennaio 2013 alcune provvidenze non saranno più riconosciute, rafforzando il sistema di controllo con la costituzione di una "banca dati delle prestazioni sociali agevolate" presso l'Inps. I risparmi ottenuti smascherando, così, i finti bisognosi saranno riassegnati al Ministero del Lavoro per l'attuazione di politiche sociali e assistenziali.

## Intervento del Fondo di Garanzia Inps per i contributi non versati da aziende oggetto di fallimento o altre procedure concorsuali

Si segnala che l'INPS, con la circolare n. 23 del 22 febbraio 2008, liberamente scaricabile dal sito del Fondo Casella, ha emanato le linee guida per la richiesta di intervento del Fondo di garanzia contro il rischio derivante dall'omesso o insufficiente versamento, da parte del datore di lavoro insolvente, dei contributi alle forme di previdenza complementare.

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs 80/92, possono richiedere l'intervento del Fondo di garanzia i lavoratori subordinati che, al momento della presentazione della domanda, risultino iscritti ad una delle forme pensionistiche complementari collettive o individuali iscritte nell'apposito albo tenuto dalla COVIP o ad una forma pensionistica complementare individuale attuata mediante stipula di un contratto di assicurazione sulla vita.

La garanzia prevista è operativa per i periodi contributivi successivi al 28 febbraio 1992.

Sono garantiti dal Fondo di garanzia INPS:

- il contributo del datore di lavoro;
- il contributo del lavoratore che il datore di lavoro abbia trattenuto e non versato;
- la quota di TFR conferita al fondo che il datore di lavoro abbia trattenuto e non versato. Tale quota pertanto, divenuta contribuzione alla previdenza complementare, non potrà più essere richiesta al Fondo di garanzia per il TFR di cui all'art. 2 della L. 297/82.

I presupposti per la richiesta di intervento del Fondo di garanzia INPS sono:

- iscrizione a un fondo pensione individuale o collettivo al momento della presentazione delle domanda;
- cessazione del rapporto di lavoro
- insolvenza del datore di lavoro, accertata mediante apertura di una procedura concorsuale prevista dall'art. 1 del D.Lgs 80/92 o aperta in un altro Stato membro dell'Unione Europea;
- accertamento dell'esistenza di uno specifico credito relativo a omissioni contributive ovvero ammissione del credito al passivo della procedura concorsuale.

La domanda per l'intervento del Fondo di garanzia INPS (modello PPC/D) deve essere presentata alla sede INPS ove il lavoratore subordinato ha la propria residenza. Presentata la domanda, il lavoratore stesso dovrà darne comunicazione al Fondo pensione, nel caso di lavoratori poligrafici al Fondo Casella, che provvederà ad inoltrare il modello PPC/FOND contenente i dati del lavoratore richiedente.

Con la circolare numero 32 del 4 marzo 2010 l'Inps prevede una deroga nell'ipotesi in cui il lavoratore dopo aver tentato di recuperare il proprio credito tramite azioni esecutive individuali, senza successo, dimostra l'insufficienza del patrimonio aziendale. La questione era emersa con riferimento all'individuazione dei datori di lavoro non soggetti alla legge fallimentare che, di fatto, impediva ai lavoratori di far intervenire il Fondo a loro tutela. Sul punto in questione si è pronunciata anche la Corte di Cassazione che ha affermato il principio per cui il fine della legge 297/82 è quello di garantire a tutti i lavoratori subordinati il pagamento del Tfr in caso d'insolvenza dei datori di lavoro, e quindi il Fondo di garanzia deve intervenire quando quest'ultimo non sia soggetto concretamente (e non solo in astratto) alle disposizioni della legge fallimentare. Con il medesimo obiettivo di non lasciar fuori di tutela i lavoratori, viene affrontata anche la questione che scaturisce da quelle situazioni in cui non si rileva alcun attivo da distribuire ai creditori. In tal caso, verrebbe a mancare uno dei presupposti fondamentali per l'intervento del Fondo. L'Inps recependo alcune direttive comunitarie apre all'intervento del Fondo di garanzia su richiesta del lavoratore. L'interessato deve dimostrare che il proprio credito risulti comunque accertato.

## AVVISO AI PENSIONATI DEL FONDO

Il casellario dei pensionati, in applicazione dell'art. 8 del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, ha comunicato gli importi delle ritenute fiscali da applicare alle pensioni erogate dal Fondo relative all'anno 2011.

Per effetto di detta comunicazione dal mese di settembre 2011 molte pensioni hanno subito delle variazioni. Pertanto, per tutti i beneficiari per i quali le ritenute fiscali sono variate in misura consistente, il Fondo ha provveduto a darne comunicazione mediante lettere personali.

Per effetto di detta comunicazione dal mese di settembre 2011 molte pensioni hanno subito delle variazioni. Pertanto, per tutti i beneficiari per i quali le ritenute fiscali sono variate in misura consistente, il Fondo ha provveduto a darne comunicazione mediante lettere personali.